Num. 297

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Dicembre	748,94	749,00	748,88	+ 1,9	+ 8,1	+12,1	+ 0,5	+ 4,8	+ 5,0	— 2 4	N.N.E.	N.E.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 DICEMBRE 1862

Il N. 1012 della Raccolta Ufficiale delle Leggi dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 19 settembre 1860, in forza del quale vennero riordinati i Bagni settentrionali di terraferma e della Sardegna;

Visto quello del 5 dicembre stesso anno relativo ai Bagni di *Porto Ferraio* e di *Ancona*;

Ritenuta la necessità di aprire un nuovo Penitenziario marittimo, oltre quelli già esistenti nel Dipartimento settentrionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà stabilito in Longone (isola d'Elba) un Bagno penale pei condannati ai lavori forzati, il quale dipenderà da quello centrale di Genova, e sarà costituito quale diramazione del succursale di Porto Ferraio.

Art. 2. Il numero, la graduazione, lo stipendio ed ogni altra competenza del personale di direzione e di custodia di esso Penitenziario sono fissati dalla Tabella che fa seguito al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 3. Verranno applicate al Bagno medesimo le disposizioni contenute nel precitato Decreto 19 settembre 1860, non che nei regolamenti d'amministrazione, di contabilità, di disciplina e d'interno ordinamento, firmati, sotto la stessa data, dal Ministro della Marina, in quanto però non risultino contrarie a queste Nostre determinazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

TABELLA *graduale numerica del personale di direzione e di custodia del Bagno di* Longone (*diramazione di quello di* Porto Ferraio).

Tariffa delle competenze.

Forza numerica.

1 Ufficiale incaricato della direzione, sia maggiore o capitano di 1.a classe, o di 2.a classe, colla paga del grado in uno dei Corpi della Marina, Ise capitano di 1.a classe, paga annua al massimo lire 3,600;

1 Capitano di 2.a cl., paga annua al massimo L. 2,800;

1 Luogotenente, paga annua al massimo lire 2,000;

1 Sottotenente, paga annua al massimo lire 1,800;

2 Contabili, paga al minimo lire 830, al massimo lire 1,200, indennità annua pel vestiario lire 18 c. 25, razione giornaliera di pane lire 1;

4 Capi Guardiani, paga annua al minimo lire 800, al massimo lire 900, indennità annua pel vestiario lire 18 c. 25, razione giornaliera di pane lire 1;

6 Guardiani di 1.a classe, paga annua al minimo lire 660, al massimo lire 630, indennità annua pel vestiario lire 18 c. 25, razione giornaliera di pane lire 1;

6 Idem di 2.a cl., paga annua al massimo lire 560, indennità annua pel vestiario lire 18 c. 25, razione giornaliera di pane lire 1;

24 Idem di 3.a cl., paga annua al massimo lire 540, indennità annua pel vestiario lire 18 c. 25, razione giornaliera di pane lire 1.

§ 1. Sarà provveduto al servizio sanitario, religioso e di controllo del Bagno di *Longone*, come diramazione del succursale di *Porto Ferraio*, nella stessa guisa che è determinato dalla Tabella 1.a annessa al R. Decreto 19 settembre 1860, coll'applicazione degli assegnamenti e delle aumentazioni e disposizioni diverse, a termini dell'appendice alla tabella medesima.

§ 2. I fondi, sia in contanti che in natura, da somministrarsi dall'amministrazione centrale dei Bagni penali di Genova verranno corrisposti al Penitenziario di Longone per mezzo del Consiglio succursale del Bagno di Porto Ferraio, cui saranno rimessi per suo scarico i titoli giustificativi di spesa, non che i bilanci mensili, acciò possa comprenderli nell'assesto-conto verso l'Amministrazione centrale.

§ 3. I fondi di competenze e di deconto trimestrali saranno trasmessi alla Direzione centrale pel tramito del predetto Consiglio succursale, dal cui magazzino verranno provveduti al Bagno di Longone gli oggetti di vestiario ed altri occorrenti al medesimo.

§ 4. Eccettuati i casi di cui al §§ 2 e 3 delle presenti, l'Ufficiale incaricato della direzione del Bagno di Longone corrisponderà direttamente, come risponsabile del servizio, colla Direzione centrale di Genova, per tutto ciò che ha tratto al servizio del Bagno medesimo, all'ordine interno, alla disciplina, ed a quante crederà poter tornare più utile e vantaggioso al buon indirizzo e miglioramento di esso Penitenziario.

Torino, li 5 ottobre 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

C. DI PERSANO.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni per Regii Decreti del 16 decorso novembre e 1 dicembre volgente:

Buonocore Fortunato, piloto di 1.a classe nello Stato maggiore generale della Regia Marina, trasferto in quello dei porti e nominato luogotenente di porto col grado di luogotenente di vascello;

Della Gaetano, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggior generale della R. Marina, rimesso in attività di servizio collo stesso grado.

Per determinazione ministeriale del 27 novembre scorso:

Longobardi Antonio, capitano di arsenale di 2.a classe, promosso alla 1.a classe.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 20 novembre 1862

Susini Pompeo, sottotenente nell'arma di fanteria dell'ex-corpo Volontari Italiani già comandato al corso teorico pratico presso la scuola militare di fanteria in Ivrea, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare Italiano e destinato al 15 reggimento fanteria;

De Tommassich Giuseppe, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 72 reggimento di fanteria;

Trotti Giuseppe, capitano nel 52 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Perelli Valeriano, luogotenente nel 66 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Martuzzi conte Edoardo, luogotenente nel 1.o Granatieri ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Rocco Gaetano, sottotenente nel 20 reggimento fanteria, dispensato, id. id.;

Mucci Luigi, luogotenente nel 30 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli possa competere.

Con Decreti del 23 detto

Brune Raffaele, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 69 reggimento di fanteria;

Gioli Valentino, luogotenente nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 53 reggimento fanteria;

Valentini Luigi, sottotenente nell'arma di cavalleria ora in aspettativa, trasferto id. id. al 68 reggimento fanteria;

De Poveda cav. Enrico, capitano nel 13 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Pedotti Ettore, capitano nel 51 id. id.;

Pedrali Carlo, sottotenente nel 67 id. id.;

Scarabelli Cesare, capit. nel 6 Granatieri, collocato in aspett. per inferm. tempor. non prov. dal servizio in seguito a sua domanda;

Giussani Filippo, sottoten. nel 40 fant. id. id.;

Montesi Giovanni, capit. nel 34 regg. fant., dispensato dal servizio dietro volont. dimissione;

Guardabassi Pericle, luogoten. nel 1.o regg. Bersaglieri, id. id.;

Ghirlanda Luigi, capit. nel 31 regg. di fant., collocato in aspett. per riduzione di Corpo;

Piona Carlo, sottoten. proven. dallo sciolto 3.o battaglione Volont. della Guardia Nazionale, ammesso col suo grado nell'arma di fant. dell'Esercito Ital. e destinato all'8 regg. fant.;

Mafricardi Adeodato, sottoten. id. id., all'11 id.

Con Decreti del 27 detto

Nuti Attilio, già allievo nella scuola milit. di fant. in Modena, promosso sottot. nell'arma di fant. e destinato al 3 Granatieri;

Piumato Antonio, capit. nell'11 regg. di fant., collocato in aspett. per riduzione di Corpo;

Tufari Luigi, luogoten. nel 5 regg. fant., id. id.;

Marengo Urbano, sottoten. id., id. id.;

Candela Raffaele, sottot. di fant. in aspett., richiamato in effett. servizio e destinato al 63 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 30 detto

Accardi Francesco, magg. nel 19 regg. di fant., collocato in aspett. per riduzione di Corpo;

Cubeddu Antonio, capit. nello Stato-magg. delle piazze applic. al Comando militare del distretto di Lanciano, trasferto nell'arma di fant. e destinato al 65 reggimento;

Gajangos Giovanni, luogot. nell'arma di fant., ora in aspett., richiamato in effett. servizio nel 65 regg. di fanteria;

Lo Tuso Leopoldo, sottot. id., id. 81 id.;

Romei Agostino, capit. nel 19 regg. di fant., ora in aspett., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Calvi Carlo, sottot. nel 2 regg. Granat., id. id.;

Gasparotti Antonio, luogot. già appartenente allo sciolto 3.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale, id. id.

S. M. in udienza del giorno 14 corrente mese ha fatto le seguenti nomine nell'ordine giudiziario:

Corbellini Teodoro, uditore e vice-giudice del mandamento di Viadana, nominato giudice del mand. di Vilminore;

Franchi Camillo, segretario della giudicatura del mandamento X di Milano, nominato segretario del mandamento III in detta città;

Giudici Santo, segretario del mandamento di Bagolino, nominato segretario del mand. di Adro.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreto Reale del 5 corr. nominato Commendatore nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'avv. Paolo Paternostro, deputato.

APPENDICE.

VIAGGI E SCOPERTE

SPEDIZIONE ESPLORATRICE

del signori BURKE e WILLS

nell'Australia centrale.

(*Continuazione e fine, vedi n. 294*)

Gli è doloroso e commoventissimo a leggersi il diario compilato dal Wills di tutte le traversie e delle pene ch'ebbero a sostenere giorno per giorno.

Arrivati a Cooper's Creek, dove non trovarono più i loro compagni che speravano li avrebbero aspettati ancora, egli dice: « Si può figurare a questo colpo la nostra costernazione! Quattro mesi di marcie faticosissime e di privazioni d'ogni fatta avevano compiutamente distrutte le nostre forze. Le nostre gambe erano press'a poco paralizzate; e gli era per ciascuno di noi un'impresa oramai tanto difficile che quasi aveva a dirsi impossibile, quella di camminare ancora per una distanza di qualche metro. Mai non m'era avvenuto di provare in tutte le mie membra un tale spossamento, un sì doloroso affaticamento; e spero non dover più sottostare ad uguali tormenti. Lo sforzo che dobbiam fare per superare il menomo innalzamento di terreno, anche senza peso di sorta addosso, produce su di noi una indescrivibile sensazione di dolore ed una generale lassitudine che ci toglie ogni possibilità di fare la menoma cosa. — »

In questo stato non v'era neppure da pensare di raggiungere Brabe e i suoi seguaci, partitisi con cavalli e camelli molte ore innanzi. Nell'abbandonare il deposito, Brahe ci aveva lasciato alcun po' di viveri, ma non abiti nè lini. Quindi se i tre infelici viaggiatori ci trovarono di che rifocillarsi, non ebbero modo di cambiarsi e ripulirsi, del che avevano pur tanto bisogno. Riposatisi colà una giornata, chè assolutamente non potevano fare altrimenti, Burke, Wills e King si rimettono in cammino il secondo domani del loro arrivo, lasciando nel luogo del loro accampamento alcuni cenni dei fatti loro, ultime parole che abbia scritto il misero Burke. Cento e cinquanta leghe li separano dal Darling, sessanta solamente dal monte Hopeless (monte d'infausto nome! Hopeless significa senza speranza), nelle cui vicinanze si trovano gli stabilimenti dell'Australia meridionale più inoltrati verso il nord. Essi determinano di prendere quest'ultima direzione e per piccole tappe di quattro a cinque miglia al giorno, seguitano lungo le rive del Cooper's Creek.

La fatalità seguita i passi dei disgraziati esploratori: due camelli rimanevano loro ancora, ed uno s'affonda nella melma sì che loro è impossibile il più tirarnelo fuori e devono abbandonarlo a perire colà miserabilmente: e l'altro, un po' più in là, cade in uno stato di debolezza che loro diviene impossibile il servirsene altrimenti che ammazzandolo per alimentarsene. Privi d'ogni mezzo, non potendo quasi più trascinarsi, ritornano per disperazione al luogo del deposito. E vedete crudeltà del destino! Nell'intervallo Brahe, quasi avvertito da un presentimento, erasene ritornato al deposito, e non avendo scoperto il nascondiglio in cui Burke aveva posto a riparo la sua lettera, persuaso oramai che i suoi miseri compagni erano pur troppo affatto perduti, erasi partito definitivamente pel Darling.

Gli è per i tre disgraziati come una condanna inesorabile a perire nel deserto: nissun soccorso è loro più possibile e non devono più aspettarsi, fuorchè da' indigeni che il caso conduca sul loro cammino.

E la sorte avversa parve un momento placarsi in loro favore, loro inviando appunto questo invocato soccorso. Venne a passar di là una tribù di selvaggi, la quale stabilì il suo accampamento temporaneo non lungi dal sito in cui avevano la loro capanna i tre viaggiatori. Era una tribù umana che ebbe compassione degli europei: ma il pesce ed il *nardou* (sorta di pianta aquatica coi granelli della quale pestati essi si fanno una specie di pasta) questi soli alimenti che i selvaggi potevano fornire ai tre inglesi non erano i più adatti a ristorare le forze di persone spossate da tanto tempo per la fatica e pel digiuno. Oltre ciò la stagione era diventata fredda, e gli indigeni non dovevano mica fermarsi lungo tempo in quel loro campo.

La loro sventurata condizione doveva ancora aggravarsi per nuove disgrazie. Sul principio di giugno, mentre cuocevano il loro pranzo, il fuoco soffiato da un gran vento s'apprese alla loro capanna, e senza più rimedio consumò con essa tutto quello che gli infelici possedevano.

Che cosa fare? Non c'era più altro partito da prendere che di rinunciare per il momento ad ogni speranza di ritorno fra i loro compatrioti, e vivere cogli indigeni che già loro avevano prestato soccorso. Con questo proposito camminano verso l'accampamento dei selvaggi; ma una nuova dolorosa delusione ve li aspettava. Gl'indigeni erano partiti e in nissun modo era loro possibile sapere dove si fossero diretti e seguitarli e raggiungerli.

Era la morte inesorabile che li afferrava. I miseri non avevano più mezzo di salute che in un miracolo. I particolari di quello stralcio penoso della loro esistenza, che fu un'agonia, scritti nel suo diario dalla mano scarna di Wills, hanno un doloroso interesse. Eccone alcuni squarci:

« Giovedì 20 giugno. — Notte e mattinata freddissione, cielo sereno. Il freddo e la fame mi hanno affatto sfinito. King partito in cerca di *nardou*. Burke al mio fianco rimonda i granelli. Egli è sempre più debole di gambe. King è di molto il più robusto fra noi..... Il *nardou* sembra convenirgli abbastanza. Quanto a me non mi va in nissuna maniera. Presentemente gli è il nostro solo alimento. Facciamo di procurarcene da quattro a cinque libbre al giorno.

« Venerdì 21 giugno. — Notte fredda e chiara, gran vento del N.-E. il mattino. Mi sento più debole che mai. Appena se posso trascinarmi fuor della capanna. Se non ci arriva alcun soccorso in un modo o nell'altro, è impossibile che io duri ancora quindici giorni. Quanto meno è una consolazione il pensare che noi abbiamo fatto tutto ciò che dipendeva da noi e che la nostra morte non sarà il risultato del nostro fallo...

« Domenica 23 giugno. — Siamo riuniti tutti tre. Io sono così debole che non posso più trascinarmi fuori della capanna. King regge, ma Burke, ancor egli, si fa tutti i giorni più debole.

« Martedì 23 giugno (*sic*). — Burke e King stanno rimondando e schiacciando granelli. Ambedue perdono sempre più le forze. Il freddo ci fa orribilmente soffrire a cagione delle poche vestimenta

Con Decreti 27 e 30 scorso novembre, 4 e 5 volgente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

A Grandi Uffiziali

Benso di Cavour marchese Gustavo, deputato al Parlamento Nazionale;
Davincenzi Giuseppe, deputato id.;

Ad Ufficiali

Ferrero cav. ed avv. Giuseppe, segretario della Camera di commercio di Torino;
Baralis cav. Cesare, direttore della Zecca di Milano;

A Cavaliere

Clauson Carlo, negoziante in Napoli.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti

A Cavalieri

Cobianchi avv. Cesare, patrocinante presso la R. Corte di appello di Casale;
Grossi Giuseppe, consigliere presso la R. Corte d'appello di Lucca, attualmente posto in aspettativa;
Volpi dottore Giuseppe Antonio, consigliere presso il tribunale di terza istanza in Milano;
De Orchi nobile dottore Francesco, id.;
Salvioni dottore Filippo, id.;
Bini Pietro, id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Ad Uffiziale

Chiò cav. Felice, professore anziano nella R. Militare Accademia;

A Cavalieri

Amati Antonio, direttore capo di divisione di 2.a classe nell'Amministrazione centrale della Guerra;
De Marco D. Gennaro, maggiore nel 50 reggimento di fanteria;
Gout Carlo, maggiore nello Stato-magg. delle piazze e comandante militare del distretto di Ariano;
Borriglione Giacomo, maggiore nel reggimento Nizza Cavalleria;

E sulla proposizione del Ministro dell'Interno

Ad Uffiziale

Baino cav. avv. Luigi;

Ed a Cavalieri

Viani avv. Raffaele, sotto-prefetto di Casale;
Gedda Giovanni, segretario di 1.a classe nel Ministero Interni.

Con Decreti 30 scorso novembre, 4 e 5 corr. S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

a Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone

Bona commend. Bartolomeo, direttore generale delle Strade ferrate;

a Grand' Uffiziale

Barbavara di Gravellona commend. Giovanni, direttore generale delle Poste;

a Commendatori

Saracco avv. Giuseppe, segretario generale del Ministero dei Lavori pubblici;
Bella cav. Giuseppe, ispettore di 1.a classe nel Corpo del Genio Civile;

ad Uffiziale

Della Rocca cav. Agostino, ispettore di 1.a classe nel Genio Civile;

a Cavalieri

Garneri Ferdinando, capo di sezione nel Ministero dei Lavori pubblici;
Cremasco avv. Gaetano, id.;
Marsi Pietro, id.;
Pisani Carlo, id.;
Coboerick Matteo, id;
Cantoni ingegnere Stefano, id.;
Squassi Emilio, id.;
Veggi Giuseppe, id.;
Erede Marco Antonio, id.;
Agnini dottore Luigi, sindaco di Finale, circondario di Mirandola;
Urteler Domenico, ingegnere capo di 1.a classe nel Genio Civile;
Lanciani Filippo, id.;
Massa Mattia, ingegnere nel Corpo Reale del Genio Civile;
Lucifredi dottore Lorenzo, attuale presidente del consorzio della strada nella valle dell'Aroscia;
Della Nave avv. Vittorio, sotto-prefetto del circondario di Mirandola.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno

a Grandi Ufficiali

Depretis commend. Agostino;
Sella commend. Quintino;

ad Uffiziali

Rajbaudi cav. Serafino, luogotenente colonnello in ritiro;
Checchetelli cavaliere;

a Cavalieri

Genin avvocato Luciano;
Galeazzi Gaspare, scultore;
Mazza dottore Giuseppe;
Aprile dottore Francesco;
Torre medico Raffaele;
Bandera dottore Ulisse;
Vazio Napoleone;
Scazzola Giovanni Dionigi, già sindaco di Cassine;
Ali dottore Giulio, consigliere di Prefettura a Trapani.

E sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

a Commendatore

Bruzzo avvocato Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato;

ad Uffiziale

Lavagna avvocato Giuseppe, id.;

ed a Cavalieri

Mesturini Cesare, medico, sindaco di Ticineto (Casale);
Valleggia geometra Luigi, di Rosignano (Casale);
Agnelli Filippo, di Pieve di Velezzo (Lomellina);
Cattaui Cavalcanti Leopoldo, proprietario fondatore dell'istituto agrario di Castelletto presso Firenze;
D'Acunzo Angelo, capo di ripartimento nell'Amministrazione generale delle bonifiche;
Moro professore Domenico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 Dicembre 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

TABELLA

delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nella 7.a estrazione seguita il 15 dicembre 1862.

Obbl. di 1.a emissione da L. 400 caduna				Obbl. di 2.a emissione da L. 500 caduna			
N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni
1	272	11	7295	1	185	11	8327
2	1005	12	7300	2	467	12	10220
3	1293	13	7913	3	1627	13	12018
4	1390	14	8021	4	3313	14	12781
5	2133	15	8636	5	3941	15	13625
6	2760	16	9083	6	4959	16	13781
7	3399	17	9931	7	5729	17	14132
8	4136	18	9940	8	6211	18	14255
9	5159	19	10157	9	6669	19	14893
10	7236	20	10805	10	7422	20	15173

Per il Direttore Capo della 4.a Divisione
Il Capo di Sezione
ROSSI.

Il Direttore generale
MANCARDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Nei Convitti annessi ai Reali Licei delle Provincie di Napoli, Salerno, Maddaloni ed Avellino essendo ancora vuoti diversi posti semigratuiti di collazione governativa, il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha disposto che un secondo concorso di esame si apra all'oggetto nel giorno 20 del corrente dicembre.

Sono invitati quindi tutti i giovani che aspirano ai posti medesimi a presentare non più tardi del giorno 18 del mese istesso ai Presidi o Rettori dei predetti Licei Convitti le istanze corrispondenti e relativi documenti voluti dall'art. 4 del R. Decreto e Regolamento del 1.o giugno di quest'anno per esservi ammessi al concorso.

I posti gratuiti vacanti sono:

Un mezzo posto nel Liceo Vittorio Emanuele in Napoli;
Due mezzi posti in quello di Salerno;
Due mezzi posti nell'altro di Avellino;
Quattro mezzi posti in quello di Maddaloni.

SVIZZERA

Leggesi nel *Journal de Genève* del 11:

La tornata del Gran Consiglio di ieri fu segnalata dalla nomina dei due deputati del nostro Cantone al Consiglio degli Stati.

A forte maggioranza il Gran Consiglio ha designato per questo importante ufficio il generale Dufour e l'avvocato Friderich.

— Il Consiglio di Stato di Ginevra ha ricevuto in data del 10 corrente la seguente lettera dal Consiglio federale:

Fedeli e cari Confederati,

Per missiva del 9 corrente il vostro presidente ha fatto al nostro comunicazioni sullo stato del vostro Cantone, aggiungendovi il proclama che voi avete lo stesso giorno indirizzato alla popolazione.

Vediamo da ciò con viva soddisfazione che la tranquillità pubblica non è stata turbata e che l'agitazione politica comincia a calmarsi.

Ringraziandovi di tali comunicazioni confidiamo pienamente che l'ordine legale continuerà a regnare e che i due partiti non dimenticheranno mai i riguardi che devono all'onore del Cantone, a quello della patria intiera e alle sue istituzioni.

Prendiamo l'occasione, ecc.

In nome del Consiglio federale Svizzero
Il Presidente della Confederazione
STÆMPFLI.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indépendance belge*, dall'Aja, 9 dicembre:

La discussione generale del bilancio del dicastero delle colonie, o piuttosto della politica coloniale del governo, è durata otto giorni. Vi aveva già annunziato che l'opposizione sceglierebbe questa quistione per combattere il ministero. Questo è già una prova della forza del gabinetto, poichè l'opposizione, solo per non saper in che censurare la politica interna, va cercando la questione coloniale, il lato debole degli Olandesi che su questo punto sono intrattabili e proclamano con un antico ministro *virtus post nummos!* Il partito liberale stesso è diviso su questa questione, di sorta che il sig. Van Bosse definì lo stato di cose dicendo esservi tre partiti che vogliono amministrare Java secondo le loro idee.

I conservatori che hanno avuto sì lungo tempo l'amministrazione delle colonie nelle loro mani non hanno diritto di criticare, non avendo saputo far nulla in tanti anni; non l'hanno specialmente perchè confessano esservi abusi nel sistema delle colture. Perchè dunque quando si fa cenno di toccar quel sistema gridasi che si vuole uccidere la gallina dalle uova d'oro?

Anche questa volta, a proposito del progetto di legge per regolare la questione delle colture a Java, si vuole fare una maligna opposizione qual non si vide dopo il 1833. Io non voglio difendere il progetto del signor Uhlenbeek, ma credo che pecchi più per la forma che per la sostanza, ed esaminandolo attentamente si può dire col signor Thorbecke che non si capisce il timore di cui è cagione. Che cosa infatti si propone il governo? Non altro che regolare per legge ciò che ora è abbandonato all'arbitrio; inoltre attirar a Java dei capitali dando una maggior estensione alla coltura particolare, che sarà sottomessa ad una contribuzione fondiaria sì considerabile che si possa con essa giungere all'eccedenza coloniale che si ritira oggi dal lavoro di quegl'isolani, e per rendere un giorno le finanze del paese indipendenti dai prezzi del caffè, zuccaro ed altri prodotti tropicali.

GRECIA

Decreto del governo provvisorio per la elezione del re.

Il governo provvisorio, prendendo in considerazione la volontà manifestata generalmente e in tutti i modi dal popolo greco di procedere esso stesso alla elezione diretta del re, decreta:

Art. 1. Il popolo greco è chiamato ad eleggere, con elezione diretta, il re della Grecia.

Art. 2. Sarà formato in ogni Municipio un protocollo in cui ciascun cittadino dell'età di vent'anni almeno scriverà il nome del re di sua scelta.

Art. 3. Le elezioni comincieranno il terzo giorno che il Municipio avrà ricevuto il presente decreto e dureranno dieci giorni.

Art. 4. La Commissione elettorale sarà composta del sindaco o dell'aggiunto, del decano dei preti del comune e del maestro della scuola primaria. Ogni sera la Commissione elettorale redigerà un processo verbale sul protocollo dell'operazione del giorno. Terminate le elezioni i protocolli saranno inviati al Ministero dell'interno, il quale li rimetterà tutti all'Assemblea nazionale che ne farà lo spoglio. E questo avrà luogo tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 4 della sera.

Art. 5. All'estero le elezioni si faranno colle stesse forme prescritte dall'art. 2 nei consolati, vice-consolati ed agenzie consolari. La Commissione elettorale sarà composta del capo del consolato e di due cittadini greci scelti tra i più commendabili.

Art. 6. Il ministro dell'interno pubblicherà istruzioni particolari riguardanti la forma dei protocolli.

Atene, 2 dicembre 1862.

(Seguono le firme dei membri del governo provvisorio e dei ministri)

TURCHIA

Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli in data del 6 corrente.

Per decreto imperiale Emin pascià, ex-governatore di Medina, fu nominato ministro della zecca invece del capitano pascià che riuniva in sè anche questa carica.

Alcuni Greci provenienti da Odessa sono passati per Costantinopoli diretti per Volo, per l'Epiro e la Tessaglia.

Il ferik Ahmet pascià disponevasi a partire la settimana scorsa per la via di Salonicco, affine di assumere il comando delle forze turche al confine greco. Abdi pascià sta facendo un giro d'ispezione lungo le stazioni militari fra Arta e Volo.

Si ha dal *Lev. Herald* che sir Enrico Bulwer è positivamente aspettato di ritorno a Costantinopoli verso la fine di questo mese.

Alcuni membri della comunità ellenica di Costantinopoli volevano fare una manifestazione a favore della candidatura del principe Alfredo, ma il governo turco nol permise, minacciando di valersi della forza. Allora essi chiesero all'incaricato d'affari britannico di fare questa dimostrazione nel luogo dell'ambasciata, ma egli rifiutò, pur dichiarandosi pronto a trasmettere a lord Russell l'espressione collettiva della comunità per la candidatura del principe Alfredo. (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO. — Nella seduta del 13 dicembre 1862 del Consiglio Comunale di Torino è all'ordine del giorno la proposta della costruzione di una dogana e della costruzione ed esercizio di un magazzino generale per deposito di merci, in base alle condizioni concer-

---

che abbiamo...... La giornata fu bella; il tempo più mite.

« Mercoledì 24 giugno (*sic*). — Burke e King si accingono a risalire lungo il fiume in traccia degli indigeni. Essi mi lasciano qui un poco di *nardou*, della legna e dell'acqua. Bisogna che mi addatti con codesto ad aspettare il loro ritorno. Credo sia questa la sola nostra probabilità di salute..... Hanno molto esitato a lasciarmi; ma io ho loro ripetuto a questo proposito la mia sincera opinione che questo è il solo mezzo possibile di salvezza; giacchè il *nardou*, quand'anche noi giungessimo a trovarne in maggior quantità, non varrebbe a prolungare di molto la nostra esistenza......

« Giovedì 26 giugno (*sic*). — Notte chiara e fredda, giornata bella. Burke soffre assai del freddo; la sua debolezza si fa estrema. Domani con King si mette in traccia dei neri. È la sola possibilità che ci resti di toglierci a morir di fame. Io sono più debole che mai. Tuttavia non manco d'appetito, e non ho ripugnanza pel *nardou*; ma questo alimento non mi nutrisce affatto, e gli uccelli qui sono tanto selvatici che è impossibile avvicinarsene a tiro di schioppo. Non credo che il pesce, quand'anche ne avessimo, riuscirebbe a sostentarmi meglio del *nardou*. Al presente non c'è più che un caso provvidenziale che possa salvarci. Quanto a me è possibile che io viva ancora quattro o cinque giorni, se il tempo si mantiene tepido: il mio polso è debolissimo ed a 48 pulsazioni. Non ho più che la pelle e le ossa...... (Firmato) *W. J. Wills*.

Questa fu l'ultima pagina che scrivesse l'infelice. Gli era il venerdì 28 giugno, e non il 26 come scrisse quel dolorante, a cui era perfino sfuggita l'idea giusta del tempo. Il mattino del giorno dopo Burke e King se ne separarono per andare in cerca nuovamente degl'indigeni. Pensate quali sentimenti dovessero essere quelli di questi tre disgraziati al momento della separazione. Wills diede coraggiosamente l'addio ai suoi compagni, rimettendo a Burke il suo orologio ed una lettera per suo padre; poscia li vide partire tranquillamente coricato entro la capanna con acqua, legna e *nardou* all'arrivo della sua mano.

Quattro o cinque giorni dopo King ritornò solo, portando qualche uccello che era riuscito ad ammazzare; ma aimè! gli era troppo tardi! I patimenti del povero Wills erano terminati; King non trovò più che un cadavere.

Quasi contemporaneamente a Wills succombeva del pari il coraggioso capo della spedizione. Aveva egli appena abbandonato la capanna che si lamentò di violenti dolori nelle gambe e nella schiena; e non era che a stento che poteva camminare. Il secondo giorno dalla separazione, al mattino si sentiva meglio, ma non aveva ancora fatto due miglia che s'arrestò dichiarando di non poter andar oltre. Mercè uno sforzo supremo, riuscì tuttavia a camminare ancora per una piccola distanza affine di stabilire la loro sosta per la notte in un luogo migliore. Quello che poscia avvenisse è prezzo dell'opera il leggerlo nella semplice relazione fattane dal superstite.

« Burke, racconta King, andò di male in peggio. Tuttavia cenò; ma poco dopo mi dichiarò che egli era convinto di non aver più che poche ore da vivere, e mi diede il suo orologio.......... e un libriccino di note per rimettere a sir William Stawell. Di poi mi disse: — spero che voi resterete qui meco sino a che io sia proprio morto: la è una consolazione il sapere che si ha qualchedùno presso di sè. Quando non sarò più, desidero che mi mettiate una pistola nella mia mano destra, e mi lasciate qui steso come sono adesso, senza sotterrarmi. — Durante la notte non pronunziò che qualche rotto accento. Al mattino egli aveva affatto perduto la parola. Verso le otto ore spirò. Io restai presso di lui alcune ore; ma comprendendo ch'egli era inutile il rimanere più oltre, partii. »

Tornato alla capanna di Wills, come già sapete, King trovò l'altro suo compagno morto ancor esso. Dopo aver coperto di sabbia e di giunchi il corpo di Wills, il disgraziato superstite, solo, abbandonato in quella deserta immensità, si rimise alla ricerca degl' indigeni. Ebbe la fortuna di trovarli prima d' aver consumata intieramente la sua provvisione di *nardou*. Quella brava gente fu per lui cordialissima, accogliendolo come uno de' suoi, e se lo condusse seco d'accampamento in accampamento nella vita nomade da essa tenuta.

Gli era da due mesi e mezzo che King viveva in questa guisa, quando fu scoperto dalla spedizione che il comitato d'esplorazione di Melbourne aveva inviato, sotto gli ordini del signor Howitt, alla ricerca di Burke e de'suoi compagni, di cui era giustamente inquieto. Il 15 settembre 1861 i compatrioti di King lo trovarono sdraiato in una capanna che gl' indigeni gli avevano fabbricata. Egli era oramai ridotto allo stato di scheletro, e tale era la sua debolezza che delle volte era difficile comprendere le parole che pronunziava. Ma le cure e i migliori alimenti recatigli presto gli restituirono la salute. Tre soli giorni dopo egli potè accompagnare il sig. Howitt al luogo dove Wills era morto, e qualche giorno più tardi lo condusse presso i resti di Burke.

Dopo aver dato sepoltura alle due vittime, la spedizione del sig. Howitt lasciava il fiume Cooper sul finire di settembre, e dopo un viaggio felice e rapido, rientrava nel territorio della civilizzazione col bravo King e colle carte e note di Burke e di Wills che aveva nelle sue mani il fedele compagno di quegl' infelici, e trovate nei depositi dove essi medesimi avevano avuto cura di nasconderle.

« La soluzione del gran problema australiano è oggidì compiutamente ottenuta: scrive a questo proposito l'*Edinburgh Review*. Dalle coste della baja di Port-Phillip sino a quelle del golfo di Carpentaria. Burke e Wills hanno tracciato il corso d'una strada praticabile e diretta. Quando le colonie australiane si saranno stese nell'interno del continente, ed avranno occupato le rive del gran golfo, saranno ricordati i nomi dei coraggiosi esploratori, i quali superando tutti gli ostacoli, hanno i primi aperto a forza un passaggio da una costa all'altra: e si rinfrescherà altresì il giusto tributo di ammirazione e di rimpianto dato alla loro memoria dal governatore delle loro colonia: — Così succombettero, dice al fine del suo dispaccio del 20 novembre 1861, sir H. Barkey governatore di Vittoria, due uomini valorosi, in nobiltà di cuore pari ad ogni più meritevol martire che abbia fatto il sacrificio della vita al progresso della scienza od alla causa dell'umanità. Erano ambedue nel fiore dell'età: ambedue avevano lasciato gli agi e la loro sicura condizione per accingersi ad una intrapresa mercè cui speravano rendere gloriosi i loro nomi; ambedue sono morti senza proferire un lamento, mostrando sino all'ultimo la loro fedeltà e la loro devozione al proprio paese. »

La Società reale geografica d'Inghilterra ha decretato la sua gran medaglia d'oro agli eredi di Roberto l'Hara Burke.

X.

tate in un contratto già stato firmato dal ministro delle finanze e dal sindaco, salva sanzione del Parlamento e del Consiglio Comunale.

Il consigliere Ferraris ha fiducia che il nuovo stabilimento possa riuscire di grande vantaggio alla città; e quand'anche si fosse nell'incertezza opina si dovrebbe votare per il progetto, e per il contratto che quello traduce in atto; giacchè, dice egli, non vorrebbe in un più o meno lontano avvenire avere a rimproverarsi di non aver cercato di procacciare col suo voto alla città un bene che è raccomandato dal parere di uomini competentissimi, ed ha l'appoggio della esperienza delle nazioni più incivilite. E siccome l'importanza della cosa sta tutta nella massima e il discutere sulle condizioni del contratto potrebbe avere per conseguenza o di far credere che il Consiglio non sia pienamente convinto di quella, o di dar pretesto a deplorevoli ritardi o causa a pericoli ancor maggiori, egli non si perita a proporre che il contratto venga approvato in massa e senza scendere alla discussione degli articoli.

Il consigliere Sclopis non è fatto capace della opportunità del progetto, e teme che la città non abbia ad ingolfarsi in una spesa ben maggiore della prevista; e quindi dichiara astenersi dal voto. Eguale dichiarazione fanno i consiglieri Di Masino e Baruffi; il primo perchè non crede che vi sia nel progetto tale convenienza per il Municipio da compensarlo della grande risponsabilità che si assume rimpetto all'industria ed al commercio, il secondo perchè non potendosi presumere che in pochi anni siano aperte le vie di comunicazione, ora soltanto in costruzione, non crede che il progettato stabilimento sia di tale urgenza da doversi adottare senza ulteriori studi.

Il cons. Valerio entra nei più minuti particolari del progetto e, dimostrata l'esattezza dei calcoli confermati da quelli dell'uffizio d'arte, enumerati un dopo l'altro tutti i validi argomenti che indussero la Giunta e la Commissione a fare la proposta, ribatte le obbiezioni elevate dai preopinanti e conchiude in senso della mozione del consigliere Ferraris.

Anche i consiglieri Laclaire e Pomba si dichiarano in questo senso, quegli affermando che coll'adozione del progetto il Municipio procura all'industria ed al commercio il più segnalato vantaggio, questi mostrando piena fiducia che appena deliberato lo stabilimento si presenteranno appaltatori privati o società non solo di altri paesi, ma della stessa nostra città, per domandare l'impresa della costruzione e dell'esercizio con guarentigia sicuramente minore di quella che venne calcolata dall'autore del progetto.

Infine, dopo osservazioni dei consiglieri Chiaves, Ferraris e Sclopis sul modo di votazione, il sindaco chiama il Consiglio a pronunciarsi se intenda votare sul contratto in massa, e avuta risposta affermativa all'unanimità, meno i tre consiglieri che dichiararono astenersi dal votare, mette a partito la proposta del consigliere Ferraris, cioè l'adozione in massa del contratto, e questa pure risulta approvata all'unanimità meno le tre astensioni suddette.

In seguito a ciò il sindaco interroga il Consiglio se intenda continuare alla Commissione stessa il mandato di studiare e riferire sulla seconda parte della pratica, cioè sul modo di costruzione e d'esercizio dello stabilimento.

Il Consiglio, sentite le osservazioni dei consiglieri Di Cossilla e Barbaroux, per cui dovrassi attendere la decisione del Parlamento sul contratto ora approvato prima che il Municipio si pronunci nuovamente su detta seconda parte del mandato della Commissione, delibera affermativamente sulla mozione del sindaco.

Pubblicazioni periodiche. — Il n. 117, del 15 dicembre 1862, *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione*, contiene le seguenti materie:

Belle Arti. — Del pittore Domenico Teotcopulo e di un suo dipinto (Pietro Martini).

Scienze. — Relazione degli Atti spettanti all'anno accademico 1861-62, letta dal cav. Carlo Malmusi, presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena, nell'adunanza del 30 giugno 1862.

Letteratura. — Esame critico-analitico sul *Misérables* di Vittore Hugo (C. Emanuel).

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Circolare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 DICEMBRE 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la verificazione dei titoli dei nuovi senatori conte Pepoli, comm. Melegari e Duca di Cesarò, discusse ed adottò senza contestazione il progetto di legge per lo stabilimento d'un cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna e la Sicilia.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge per la concessione d'una rete di strade ferrate nell'Isola di Sardegna, a cui venne dal senatore Riva proposta la questione pregiudiciale nel senso che ne fosse rimandata la discussione sin dopo votata la legge sull'abolizione degli ademprivi. Questa proposta sospensiva, dopo d'essere stata lungamente dibattuta, messa ai voti, fu respinta a grande maggioranza.

Nella stessa seduta venne comunicato il disegno di legge trasmesso dal Presidente della Camera elettiva, iniziato ed approvato dalla stessa Camera, per l'estensione alla Sicilia del Decreto del prodittatore di Napoli in data 22 ottobre 1860; ed il Ministro della Guerra presentò il progetto di legge, parimenti già approvato dalla Camera, relativo alla pensione degli allievi nei Collegi militari di educazione ed istruzione secondaria.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri discusse uno schema di legge pel quale viene accordato al Ministero di riscuotere le entrate e di pagare le spese dello Stato durante il primo trimestre del prossimo anno. Ne ragionarono i deputati Ricciardi, Mordini, Bertani, Crispi, Guerrazzi, D'Ondes, e il Ministro delle Finanze. La legge fu approvata con voti 185 favorevoli e 27 contrari.

Dagli uffici della Camera dei Deputati venne nominata la Commissione per esaminare e riferire intorno alla proposta di legge presentata dal deputato Morandini per abolizione delle spese di rappresentanza ai prefetti:

Ufficio 1, Menichetti; 2, Castellano; 3, Ricci Vincenzo; 4, Borgatti; 5, Giacchi; 6, Melchiorre; 7, Audinot; 8, Morandini; 9, Michelini.

ELEZIONI POLITICHE

Nella votazione di ballottaggio del collegio elettorale di Palmi venne proclamato deputato il cavaliere Filippo Oliva con voti 230 contro 160 dati al cav. Antonino Plutino.

Nel 1.o collegio di Catania il signor Gabriello Carnazza ebbe voti 429 e Filadelfo Farò 280. Per mancanza del numero legale di voti vi sarà ballottaggio.

Si procederà pure al ballottaggio per mancanza di voti nel 10.o collegio di Napoli, dove il signor Cortese Paolo ebbe voti 59 e il signor Moccia Giuseppe 43.

Nel giorno 9 corrente il piccolo piroscafo della Regia Marina *San Pietro* naufragò per forza di tempo sulla spiaggia di Rodi in Capitanata. La marinaresca tutta salva.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *dicembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 75.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 05.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1117.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375
Id. id. Lombardo-Venete — 592
Id. id. Austriache — 510
Id. id. Romane — 330.
Obbligazioni id. id. — 250.

Londra, 15 *dicembre*.

Leggesi nel *Morning Post*: L'Inghilterra è decisa di cedere le Isole Jonie a condizione che le potenze che segnarono il trattato del 1815 vi acconsentano. La missione di sir Elliot concerne tale questione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della mattina in c. 72 50 50 50 50 — corso legale 72 50 — in liq. 72 50 50 50 50 50 p. 31 dicembre, 72 45 50 50 40 45 p. 31 gennaio.
Id. piccole rendite. C. d. g. p. in c. 72 40. C. della mattina in c. 72 75 — corso legale 72 75.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 luglio. C. d. matt. in c. 433 433 430.
Az. della Banca Naz. C. d. g. p. in c. 1480. C. della matt. in c. 1485, in liq. 1485 pel 31 dicembre.
Canali Cavour. C. d. m. in c. 508.

Azioni di ferrovie.

Linea d'Italia detta Dal Rodano al Sempione. C. della matt. in c. 200 201.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 15 dicembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 10, chiusa a 72 05.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 77 75, chiuso a 77 75.

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. A. Ristori recita.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les invalides du mariage.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Rispeta toa foumna.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La morale civile.*

ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *L'ultima parola.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *I pecà e le busie d' tutte le serve d' Turin* — ballo *Paradiso e Inferno.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di ottobre dell'anno 1862 e mesi precedenti.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di ottobre 1862: Antiche Provincie — Pop. 4,490,155	Lombardia — Pop. 2,628,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1.815,213	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,302,168	Totale delle riscossioni del mese di ottobre 1862	Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	Totale delle riscossioni fatte a tutto il mese di ottobre 1862
Tasse di registro colle relative penali o sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	633,468 30	353,618 48	214,321 94	158,330 52	231,420 75	134,811 22	1,779,001 41	14,936,572 70	16,733,574 11
— Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	58,702 63	15,474 73	20,378 67	9,688 09	45,869 33	14,288 25	161,401 74	1,687,629 67	1,852,031 41
— Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	290,302 29	133,988 32	92,618 76	29,573 49	5,308 38	1,466 32	553,257 70	5,453,218 44	6,006,476 20
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	1,923 27	7,592 79	»	777 23	1,596 42	1,691 26	13,580 97	48,351 29	61,932 26
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie nelle Due Sicilie	»	»	»	»	37,446 27	11,221 93	48,668 22	469,853 13	518,521 35
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	55,936 15	18,706 79	41,565 93	19,903 74	84,237 01	13,386 25	186,735 39	1,732,780 08	1,919,515 97
Carta bollata — Prodotto dello spaccio della carta bollata	319,109 26	101,660 42	155,075 80	57,895 93	263,717 52	134,268 33	1,066,727 28	7,941,059 11	9,007,786 39
— Bollo straordinario o visto per bollo e pene pecuniarie	66,288 83	31,418 18	33,190 88	21,703 19	29,136 33	14,450 93	202,188 34	1,808,242 20	2,010,430 54
Prezzo della carta e bende per le carte da giuoco e pei tarocchi	7,330 »	877 64	4,030 70	6,420 20	»	»	18,658 54	122,867 09	141,525 63
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa annuale per le società in accomandita e per azioni	29,053 42	1,924 03	»	2,498 62	»	»	33,476 09	128,721 96	162,197 99
— Tassa per una volta tanto sulle polizze d'assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi	23,178 14	870 21	458 50	1,869 58	»	»	26,376 43	160,022 13	186,398 56
Tassa annuale sui redditi di Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	24,071 78	2,220 77	76,581 87	»	»	»	102,874 42	1,564,907 60	1,667,782 02
Tassa speciale sui beni del Clero nelle Marche e nell'Umbria	»	»	489 03	»	»	»	489 03	130,968 39	131,437 62
Diritti per la trasmissione e significazione di atti giudiziari all'Estero	404 80	»	30 »	»	»	»	434 80	8,757 78	9,192 58
Prodotto di francobolli e tasse per passaporti all'Estero	5,616 30	4,334 »	9,480 »	1,889 85	5,243 70	»	26,614 05	187,122 05	213,736 10
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	28,190 »	27,190 »	31,367 73	14,211 47	1,815 01	»	103,274 23	594,292 61	697,566 84
Tassa per giuochi di bigliardo in Toscana	»	»	»	98 90	»	»	98 90	6,322 83	6,421 73
Prezzo dei libretti per operai o persone di servizio	249 »	»	92 80	»	»	»	341 80	15,078 21	15,420 01
Tassa del pubblico insegnamento	10,438 47	216 10	2,636 62	»	»	16,576 15	29,917 34	377,221 05	407,138 39
Diritti sanitari — Dritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	9,514 11	»	»	»	»	1,791 73	11,305 84	60,963 39	72,269 23
— Dritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	241 »	»	»	»	»	»	241 »	4,199 43	4,440 43
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	2,122 91	161 80	»	»	»	»	2,284 71	25,502 34	27,787 05
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	150 04	150 04
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	514 43	3,691 05	521 25	2,728 74	10,576 66	9,291 35	27,323 48	337,173 90	364,497 38
Tassa sulle tombole, riffe ed altre lotterie simili nelle Romagne, Marche ed Umbria	»	»	4,173 84	»	»	»	4,173 84	52,539 02	56,712 86
Tasse boschive dell'8 p. 0[0 in Lombardia colle relative penali	»	1,442 52	»	»	»	»	1,442 52	40,912 21	42,354 73
Depositi per ricorsi in cassazione e per le cause di revisione o revoca di sentenze	3,933 14	1,162 30	512 30	»	9,259 87	28,814 41	43,682 22	105,024 75	148,706 97
Interessi di mora e caposoldi per ritardato pagamento	»	210 30	107 88	»	»	»	318 38	7,036 68	7,355 06
Prodotto della vendita di bollettari e stampe a prezzo, fornite dall'Amministrazione	»	63 09	»	»	»	38 59	101 68	852 73	954 41
Recupero delle spese di coazione, d'instanza e di lite, ed introiti per significhe ai contabili	»	»	»	»	1,765 79	14 58	1,780 37	16,863 18	18,643 55
Multe giudiziarie riscosse dai contabili del demanio e delle tasse	9,811 29	1,711 78	3,410 19	922 19	5,503 49	503 04	21,863 98	103,626 20	125,490 18
Recupero delle spese di giustizia per mezzo dei contabili stessi	20,857 50	282 01	7,611 71	1,673 69	5,090 28	1,353 51	36,898 70	145,109 88	182,008 58
Rendite del patrimonio dello Stato, compreso il Tavoliere di Puglia	192,087 81	56,584 87	233,921 27	296,240 67	214,859 33	158,336 87	1,152,030 34	9,745,687 32	10,897,767 66
Proventi derivanti dal buonificamento delle Maremme e dal prosciugamento del lago di Bientina	»	»	»	»	»	»	»	8,250 25	8,250 25
Proventi delle Stamperie governative di Milano, Parma e Modena	»	»	»	»	»	»	»	44,170 30	44,170 30
Rendite d'ogni specie delle Valli di Comacchio	»	»	»	»	»	»	»	302,619 94	302,619 94
Ritenuta di 1/3 sugli utili dei contabili di prima nomina nelle provincie Napolitane	»	»	»	»	»	»	»	4,664 30	4,664 30
Tassa del 2 p. 0/0 sui beni delle mani-morte nell'Umbria per l'anno 1860	»	»	9,064 80	»	»	»	9,064 80	282,120 11	291,184 91
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	21,379 42	226 63	382,125 14	»	1,499 40	»	405,230 59	396,807 01	802,037 60
Dritti marittimi anteriori al mese di ottobre 1861	678 43	»	»	»	»	»	678 43	18,400 75	19,079 18
Introiti imprevisti	»	»	»	»	»	1,662 23	1,662 23	8,327 61	9,989 84
Depositi giudiziari, amministrativi e volontari in Sicilia	»	»	»	»	»	14,740 46	14,740 46	305,946 96	320,687 42
Somme L.	1,815,433 38	772,010 75	1,357,037 85	629,426 16	909,347 08	578,755 65	6,092,010 87	49,410,916 76	55,502,927 63
Proventi del Lotto	423,611 02	458,377 33	259,278 14	537,245 60	1,181,145 28	368,015 »	3,227,672 37	25,941,658 80	29,169,331 17
Totale delle somme riscosse nel mese di ottobre L.	2,269,044 40	1,230,388 08	1,616,315 99	1,166,671 76	2,090,492 36	946,770 65	9,319,683 24	75,352,575 56	81,672,258 80
Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	21,967,430 45	10,008,302 40	11,048,150 76	9,049,261 70	16,384,912 95	6,894,517 30	75,352,575 56		
Totale generale dei 10 mesi del 1862 L.	24,236,474 85	11,238,690 48	12,664,466 75	10,215,933 46	18,475,405 31	7,841,287 95	84,672,258 80		

Torino, il 10 dicembre 1862.

Il Direttore capo della 4.a divisione
Gravier.

LA RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

Si pubblica ogni mese a fascicoli di 132 pag. in-8.o; contiene articoli originali su argomenti amministrativi e di pratica utilità; sentenze e decisioni di giurisprudenza amministrativa, atti municipali e documenti, bibliografie, cronaca comunale, cronaca politica e bollettino delle leggi organiche di pubblica amministrazione e dei relativi regolamenti, istruzioni e circolari.

L'associazione per un anno entro lo Stato costa L. 20.

Dirigersi con lettera affrancata al *Direttore della Rivista dei Comuni Italiani*. — Torino, via Santa Pelagia, n. 31.

CHIERI

ASSOCIAZIONE DI CARITA'

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale dei soci domenica scorsa, 14 corr., per difetto del numero legale degli intervenienti, la medesima avrà luogo domenica prossima, 21 dicembre 1862, ore 11 antim.

Il Presidente RANDONE.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi deliberò doversi pagare ai signori Azionisti

Lire 6 25 per sem. interessi } al 30 9.bre 1862
» 6 25 per maggior utile }

L. 12 50 in totale per caduna Azione di Lire 250.

Tali pagamenti verranno fatti dalla Cassa della Società sulla presentazione dei rispettivi titoli a partire dal giorno 15 del corrente mese, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane di cadun giorno non festivo.

Il predetto Consiglio fissò poi l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 29 del volgente mese, alle ore 2 pomerid.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 30 novembre 1862, ed a procedere alla nomina di tre consiglieri in surrogazione dei tre sortenti, a senso dell'articolo 22 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenirvi qual membro di detta Adunanza.

Torino, 6 dicembre 1862.

LA DIREZIONE.

INCANTO DI VETTURE

In piazza S. Carlo, il 20 del corrente, ore 9 mattina, delle seguenti vetture:

Landau, Berline, Coupé, Escargot, Calesse, Amércaine, Faiton, ecc., cadute nel l'eredità di Giacomo Ponzio, già fabbricante di vetture.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 22 dicembre corrente, si procederà in quest'ufficio, con intervento d'un impiegato demaniale, a pubblici incanti per la

Provvista degli oggetti d'imballaggio per il servizio dei magazzeni della carta bollata e dei registri in questa città, durante il sessennio 1863-68, divisa in quattro lotti come infra, cioè:

Lotto	Descrizione	Importo
LOTTO 1.	Tela ordinaria di canapa da imballaggio dell'altezza di metri 0, 65, metri 7200 al prezzo di L. 0 48 cadun metro, e così	L. 3456 »
Id. 2.	Corda grossa di canapa miriag. 45 al prezzo di L. 9 50 .	» 427 50
	Corda piccola id. » 18 id. » 11 50 .	» 207 »
	Filo spago per legatura » 9 id. » 14 » .	» 126 »
	Filo spago per cucitura » 9 id. » 17 50 .	» 157 50
	Totale del lotto 2.o	L. 918 »
Id. 3.	Tela cerata asciutta dell'altezza di metri 0, 80, metri 700 al prezzo di L. 1 33 cadun metro	L. 931 »
Id. 4.	Carta imperiale bigia senza colla per imballaggio, miriag. 130 a lire 4 caduno	L. 520 »
	Carta ordinaria a diversi colori per involti, miriag. 80 a L. 8 50 cadun miriagramma	» 680 »
	Carta bleu forte miriag. 5 a L. 8 cadun miriagramma . .	» 40 »
	Cera-lacca ordinaria id. 8 a » 40 id	» 320 »
	Totale del lotto 4.o	L. 1560 »

Ogni offerta in ribasso ai lotti suddetti non potrà essere minore dal mezzo p. cento.

Nessuno sarà ammesso agl'incanti se prima non avrà depositato a mani del segretario capo una somma pari al ventesimo dell'ammontare del lotto per cui intende fare partito. Siffatto deposito potrà essere fatto in numerario od in cedole dello Stato al portatore.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo ai prezzi di deliberamento è stabilito a giorni 15 e scadrà al mezzogiorno di martedì, 6 gennaio 1863.

Tre giorni dopo il deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà stipulare apposito atto di sottomissione con cauzione equivalente al decimo dell'ammontare del lotto statogli deliberato. Detta cauzione potrà essere prestata mediante deposito di certificati al portatore per la somma anzidetta, o mediante vincolamento di certificati nominativi.

Il pagamento delle provviste sarà soddisfatto alla scadenza di ciascun trimestre sulla presentazione delle regolari parcelle corredate dalle dichiare della fatta consegna degli oggetti.

Le spese tutte degl'incanti, contratto, carta bollata, e copie sono a carico dei deliberatari.

Torino, 5 dicembre 62.

Il Segretario-Capo G. BORBIO.

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

Avviso di 2° Incanto

Vendita di Beni Demaniali

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 440, che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'ufficio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 9 settembre il sottoscritto

Rende noto:

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 17 dicembre corr., alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'ill.mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle Finanze dello Stato, avrà luogo a' pubblici incanti la vendita dei beni demaniali infrascritti ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441, ed in favore del miglior offerente.

Gl'incanti saranno aperti separatamente per ogni stabile nell'ammontare dell'estimo del valore risultante dalla perizia notata qui sotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore alle lire 2,000, di L. 10; sino alle L. 5,000, di L. 25; sino a L. 10,000, di L. 50; sino a L. 50,000, di L. 100; sino a L. 100,000, di L. 200; e per ogni somma eccedente di L. 500.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, trattandosi di secondo incanto, e tale deliberamento sarà definitivo, e si farà seduta stante.

Dopo tale incanto, il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito avviso, e nel termine di giorni 15 successivi si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione primitiva, e questo verificandosi, si farà luogo a nuovo esperimento nei modi suespressi nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà preventivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali, d'asta e della perizia descrittiva e estimativa dello stabile aggiudicato ed altro, in piena conformità dell'art. 8 delle condizioni approvate dal Ministro delle Finanze con decreto 29 agosto 1862, stanno a carico esclusivo del deliberatario.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini sottoindicati, in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento a datare dalla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate, le quali insieme alle perizie dei singoli stabili sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

Descrizione dello Stabile.

Possessione Ranarolo, sita a Reggiolo, di ettare 37, are 46, cent. 19, al prezzo di L. 57,053 cent. 84.

Il pagamento si farà in quattro rate, la prima all'atto del rogito e le altre tre con intervalli di un anno ed anche prima.

Guastalla, 4 dicembre 1862.

Il Segretario DRAGONI.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del 21 scorso novembre, il tribunale del circondario di Biella ad instanza dell'Orfanotrofio eretto in questa città in persona de' suoi amministratori, autorizzò la vendita in via di subastazione forzata degli stabili posseduti dal minore Pietro fu Gregorio Scaglia, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Teresa Scaglia residente a Dorzano, fissando per l'incanto da seguire l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 10 prossimo gennaio ore 12 meridiane.

La descrizione degli stabili posti a Dorzano e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, 3 dicembre 1862.

Soto Felice proc.

DIFFIDAMENTO

Con privata scrittura 12 corrente dicembre il Giovanni Bossi cesserà di far parte della società della ragion di negozio corrente in Chieri sotto la firma R. Durando e Bossi, investendosi la signora Rosa Durando d'ogni ragione attiva e passiva, la quale ditta continuerà sotto la sola firma R. Durando.

Chieri, 15 dicembre 1862.

R. Durando.

AVVISO

Furono smarriti due *Pagherò*, il primo in data di Napoli di L. 511 63 a favore di Luigi Grosso e Compagnia, e l'altro di L. 3,000 in favore Rossi Orelli Giovanni. Chi li avesse rinvenuti è pregato di consegnarli al signor Luigi Grosso, via Provvidenza, n. 44, ove gli verrà corrisposta competente mancia, diffidando nel tempo stesso chiunque, al quale venissero presentati per lo sconto, a volerli rifiutare, stantechè si procede al loro annullamento.

DIFFIDAMENTO

Nel giudicio d'interdizione vertente nanti questo regio tribunale di circondario contro Francesco fu Pietro Cravero, nativo di Bra, negoziante da bovine, ora residente in Cavour, con sentenza 8 scaduto novembre vennero ammessi alla prova li capitoli dedotti dall'instante per istabilire le cause dell'invocata interdizione, e ciò si notifica per ogni effetto che di ragione.

Torino, 15 dicembre 1862.

Rambosio p. c.

REVOCA DI PROCURA

L'ingegnere Carlo Gioramml, di Bergamo, del fu dott. Francesco, avvisa il pubblico, che esso ha abrogato e levato a suo fratello dottor Cristoforo ogni suo mandato di procura generale a lui rilasciata con atto 29 gennaio 1856 nei rogiti del dottor Giovanni Arioli; e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Ingegnere Carlo Gioramml.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta della Banca Nazionale sedente in questa città, per atto in data d'oggi dell'usciere Vivalda, veniva, secondo la forma tracciata dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, citata all'udienza del 20 febbraio p. v., ore due pomeridiane, dinanzi il tribunale di commercio di questa città, la ditta Guglielmo e fratello Sacerdoti, onde si difenda dalla domanda della Banca Nazionale pella di lei condanna verso questa al pagamento di L. 10,000.

Torino, 15 dicembre 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

SUNTO D'ATTO DI CITAZIONE

La Banca Nazionale sedente in questa città, citò per atto d'oggi dell'usciere Vivalda, secondo la forma prescritta dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, davanti il tribunale di commercio di questa città, all'udienza che avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 20 febbraio 1863, la ditta Guglielmo e fratello Sacerdoti corrente a Verona, acciò si difenda dall'instanza pella di lei condanna al pagamento di 1500 pezze effettive da venti franchi caduna a favore della Banca Nazionale.

Torino, 13 dicembre 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

CITAZIONE

Con atto 14 corrente dell'usciere Fiorio Michele, Giovanni Lupotti negoziante armaiuolo residente in Torino, citò il signor Gaspare Mezzena, resosi d'ignoto domicilio, residenza e dimora, nanti la giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, ed alle ore 8 mattina delli 20 corrente per ottenerlo condannato al pagamento di L. 500 interessi e spese.

Torino, 13 dicembre 1862.

Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto delli 12 corrente mese a richiesta della Banca Nazionale sedente in questa città, veniva dall'usciere Ferreri appositamente deputato, notificata la sentenza di questo tribunale di commercio in data 28 novembre ultimo scorso, portante condanna della ditta Guglielmo e fratello Sacerdoti di Verona e di Paolo Dazara da Padova, al pagamento verso la Banca Nazionale di lire 30,000.

Siffatta notificanza alli Sacerdoti e Dazara veniva operata secondo la forma prescritta dall'art. 62 del codice di proc. civile.

Torino, 14 dicembre 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti caduti nell'eredità del fu avv. Giovanni Cigliutti già giudice di Dogliani, stata accettata col beneficio dell'inventario dal di lui fratello avvocato Maurizio, posti in vendita il 9 corrente mese avanti questo tribunale in quattro lotti distinti sul prezzo peritato, il 1 di lire 2122, il 2 di L. 900, il 3 di L. 250 ed il 4 di L. 300, furono deliberati il 1 a Sebastiano Culasso per lire 8200, il 2 a Giovanni Battista Sillce per L. 1700, il 3 a Francesco Francia per lire 450 ed il 4 a Adriano Bonifacio per L. 480.

Beni posti nel territorio di Mango.

Lotto 1. Casa rustica con beni a campo, prato, vigne, ripe e ripaggi imboschiti, di are 1123, 81.

Lotto 2. Casa civile di undici membri pertoccato in divisione con atto 11 aprile 1837 rogato Merenda.

Lotto 3. Altra casa di due membri d'alto in basso, contrada d'Avone.

Lotto 4. Altra casa di sette membri, regione Paramura.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 24 corrente mese.

Alba, 13 dicembre 1862.

Briata segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Barra Giacomo Fedele residente in Barge, ammesso al beneficio dei poveri, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo provvedimento in data 10 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pel prezzo delli stabili subastati a pregiudicio delli Margherita Martina vedova di Domenico, Chiaffredo, Giacomo, Domenico e Gioanni Battista madre e figli Depetris, di detto comune di Barge, li tre ultimi minori di età, rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Martina suddetta, e con sentenza di questo tribunale delli 26 agosto ultimo passato deliberati il lotto primo a favore di Perassi signor Tommaso per L. 4500; il lotto secondo a favore di Bertini signor Gioanni per L. 4700; ed il terzo lotto a favore di Re signor Giuseppe per L. 3220, tutti di Barge; essendosi perciò ingiunti li creditori di presentare e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, li 27 novembre 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.